

EASY MILANO

A Milano, come è noto, si va di fretta. Anche i turisti corrono: si precipitano agli appuntamenti di lavoro o di studio, si concedono al massimo un intervallo di shopping, magari un aperitivo in un locale di tendenza. Poi, sempre correndo, scappano altrove. Se riescono a ritagliarsi un'ora libera, visitano il Duomo, il Castello Sforzesco, Santa Maria delle Grazie. Questo è quanto. Pensano (non tutti, naturalmente, ma molti di loro) di aver visto quello che valeva la pena di vedere. Eppure concedersi un po' più di tempo e ampliare gli orizzonti riserverebbe piacevolissime sorprese: secoli di potere e ricchezza hanno fatto di Milano un centro di eccellenza sotto molti punti di vista, lasciandole in dote capolavori di ogni tipo. A volte un po' nascosti e non sempre opportunamente valorizzati, sparsi in un tessuto urbano disomogeneo, ma numerosissimi e di altissimo livello. Come fare allora per convincere chi viene a Milano (per non parlare di quelli che ci vivono) a guardarsi intorno con più attenzione e magari a rimandare di qualche ora la partenza? È la domanda che si è posto l'Assessore al Turismo del Comune di Milano, sollecitando tutti a trovare delle risposte. Il *Centro per lo studio della moda e della produzione culturale* dell'Università Cattolica, diretto da Laura Bovone, ha valutato che la messa a punto di nuovi strumenti comunicativi potesse rappresentare una delle misure utili allo scopo. Quindi ha proposto all'Assessorato, alla fine del 2002, di realizzare una "collana" di piccoli dépliant, ciascuno dedicato a un diverso itinerario cittadino. Ogni pieghevole avrebbe dovuto essere cioè funzionale alla descrizione di un particolare percorso a tema, inedito e attraente. Titolo della collana: *Easy; Alla scoperta delle meraviglie segrete di Milano*. La proposta è stata accettata. I primi 6 dépliant (dedicati rispettivamente a Palazzi e portoni, Il fascino dei Navigli, Chiostri e cortili, Moda e design, Insegne e botteghe artigiane, Mozart a Milano) sono stati presentati in Fiera, BIT 2003, dall'Assessore Bozzetti che li ha messi a disposizione dei turisti, gratuitamente, negli aeroporti, negli alberghi, nei ristoranti. Sono piaciuti, tanto che ne è stata

preparata una seconda serie per BIT 2004: Chiese e Cappelle, Giochi d'acqua, Scenari letterari, Parchi e Giardini, Architetture moderne, Insolite atmosfere.* Sono dépliant "facili", come dice il loro nome, pieni di informazioni (anche pratiche) e di immagini suggestive. Il materiale non manca. A Milano c'è davvero un ricco campionario di capolavori: palazzi storici sontuosi, frutto di un'architettura aperta a tutte le influenze, riflesso di una vitalità e di uno slancio produttivo eccezionali; chiostrì e cortili di grande fascino, uno dei patrimoni piú preziosi della città, retaggio dei suoi antichi, numerosissimi, conventi e monasteri. E poi i luoghi della moda e del design, settori per i quali Milano è ormai indiscussa capitale europea; i Navigli, luogo simbolo, spazio insieme della memoria e della sperimentazione. Milano ha sempre avuto con l'acqua un legame che ne ha segnato l'estetica e la toponomastica: sono tante per esempio le fontane, pubbliche e private, di notevole valore artistico. Per non parlare delle chiese: la varietà di stili e il patrimonio d'arte e di cultura che conservano è tanto eccezionale da non temere confronti, pur in un Paese come il nostro. Senza dimenticare un campionario architettonico che abbraccia praticamente ogni periodo storico e ha conosciuto particolare rilievo nella prima metà del Novecento. L'architettura infatti rappresenta una presenza costante nella cultura milanese, che forma ogni anno nuovi progettisti nelle sedi del Politecnico e mantiene vivo, in spazi come la Triennale, il dibattito sul tema. Ogni percorso alla scoperta di queste meraviglie impegna il turista per una giornata o al massimo per il fine settimana. Le proposte non sono scontate e ne è stata verificata fattibilità e accessibilità. Testi semplici ma accurati, in inglese e in italiano, fotografie (realizzate apposta per questi pieghevoli), mappe e piantine aiutano i visitatori a orientarsi, a seguire il percorso, a trovare i mezzi pubblici di cui servirsi, non molti perché appena si può si gira a piedi. Un buon sistema, per di piú politicamente corretto, per conoscere a fondo la città.

16 febbraio 2004

Paola Chessa Pietroboni

* Nel 2005 alla BIT è stata presentata la terza serie.